

Il sotto riportato Ordine del giorno prop. 2949 è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26
Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Carriero, De Maio, Franchini, Manenti, Parisi e Prampolini.

“Premesso che:

- Domenica 18 settembre 2022, in oltre cento località in Italia, si svolgerà la ventitreesima Giornata Europea della Cultura Ebraica, che quest’anno partirà da Ferrara, città capofila;
- La Giornata Europea della Cultura Ebraica è una manifestazione che porta decine di migliaia di visitatori a visitare sinagoghe e quartieri ebraici, ad assistere a concerti, andare a mostre o a incontrare dal vivo scrittori, artisti e intellettuali che raccontano il mondo e la cultura ebraica con le sue peculiarità;
- Il tema scelto per quest’anno, “Il rinnovamento”, ci sprona con urgenza anche a riflettere su alcune questioni epocali come l’uscita dalla pandemia, una guerra sanguinosa alle porte dell’Europa, il cambiamento climatico.

Premesso altresì che:

- La storia della comunità ebraica modenese ha origini antichissime: la documentazione custodita presso gli archivi modenesi ne attesta l’esistenza fin dal XIV secolo ma è probabile che si tratti di una presenza addirittura precedente;
- Dal Tardo Medioevo fino al Rinascimento questa comunità aumentò numericamente e diversificò la proprie attività, diventando un’importante protagonista del tessuto lavorativo, commerciale e culturale della città, potendo contare, a differenze di altre città emiliane e del nord Italia, sulla protezione degli Estensi, nonostante un clima generale nazionale e locale poco favorevole alla presenza ebraica;
- Tra il XVI e il XVII secolo gli ebrei a Modena erano una realtà composita e attiva: erano attive ben cinque sinagoghe, che erano luoghi di preghiera, ma anche centri di educazione e biblioteche, prova della vivacità culturale e sociale di questa comunità, che tuttavia incontrava non pochi ostacoli di convivenza con gli altri modenesi. Come noto, l’istituzione del ghetto da parte Duca Francesco I nel 1628 fu un colpo terribile per la comunità e per il già complicato processo di integrazione; si tratta di una pagina buia e lunga, dato che, a eccezione della breve parentesi napoleonica, il ghetto rimase in funzione fino all’Unità d’Italia, quando gli ebrei, per la prima volta, acquisirono pieni diritti cittadinanza.

Considerato che:

- Come ormai diversi studi hanno messo in luce, nemmeno la terribile segregazione all’interno del ghetto impedì alla comunità di avere un ruolo attivo nel tessuto cittadino locale e in abito culturale (editoria, teatro, musica e poesia) diversi ebrei modenesi acquisirono un ruolo nazionale e internazionale di primo piano;
- Numerosi ebrei modenesi ebbero un ruolo di primissimo piano anche nel Risorgimento, per esempio: Israel Latis, Benedetto Sanguineti, Flaminio Fortunato Urbini, i fratelli Emilio e Angelo Usiglio, Leone, Moisè e Angelo Donati, Michele Sacerdoti, Flaminio Modena e Cesare Rovighi;
- Dopo l’Unità d’Italia, lo smantellamento del ghetto, la piena acquisizione dei diritti di cittadinanza, la costruzione della Sinagoga di Modena (1873) e, più tardi, la rigenerazione urbana dell’area dell’ex ghetto - prima di allora una delle più insalubri della città - cambiò completamente

l’aspetto di quella che divenne Piazza Mazzini, che costituisce oggi una delle aree di maggiore interesse storico e architettonico della città.

Considerato altresì che:

- Nonostante verso la fine del XIX secolo la comunità fosse diventata sempre più numericamente esigua, la sua vivacità culturale e politica non si spense affatto; diversi membri della comunità furono eletti consiglieri comunali: Cesare Donati (1903- 1911), Abram Alberto Levi (1911), che ricoprì anche la carica di assessore, Nino Modena (1897, 1900 -1908);
- A cause delle “leggi razziste” fortemente volute dal regime fascista, anche gli ebrei modenesi furono costretti a lasciare il lavoro, la scuola e l’università; il suicidio dell’editore modenese Angelo Fortunato Formiggini - allora completamente ignorato dalla stampa locale - rappresenta una delle pagine più drammatiche della storia modenese. Umiliati e offesi nel loro essere italiani, uomini, donne e bambini persero qualunque diritto, furono costretti alla clandestinità o alla fuga;
- La Comunità ebraica di Modena uscì dalla guerra umanamente impoverita ed economicamente provata: le persecuzioni, le spoliazioni, le emigrazioni e le deportazioni avevano segnato in modo indelebile gli ebrei modenesi, nonostante gli sforzi della ricostruzione, che vedono nuovamente un ruolo attivo dei membri della comunità.

Ricordato che:

- Il 9 ottobre 2018 il Partito Democratico ha depositato una mozione per promuovere l’installazione di Stolpersteine (“Pietre d’incampo”) anche a Modena;
- Il 29 novembre 2018, in seguito ad una mozione depositata dal Partito Democratico, è avvenuta l’intitolazione del nuovo largo Formiggini.

Il Consiglio Comunale, in occasione della Giornata Europea della Cultura Ebraica, impegna il Sindaco e la Giunta a:

- Continuare a mettere in campo tutte le azioni necessarie a far conoscere, in un’ottica di valorizzazione storico-culturale e dialogo tra le religioni, la secolare storia della Comunità Ebraica di Modena;
- Promuovere, attraverso la valorizzazione dei luoghi, delle biografie significative e della tracce presenti ancora oggi in città (monumenti, lapidi, targhe commemorative e pannelli culturali) la conoscenza degli eventi storici prima richiamati;
- Promuovere itinerari storico- culturali in collaborazione con enti, associazioni e il “Comitato per la Storia e le Memorie del Novecento” per permettere a tutti i cittadini modenesi, a turisti e viaggiatori di conoscere e riflettere su questa pagina di storia locale e nazionale;
- Coinvolgere anche altri enti e musei in Emilia Romagna e in Italia per promuovere trekking urbani, eventi e momenti di approfondimenti dedicati alla riscoperta della “Modena ebraica”.””